

I risultati del voto

INFO/UNITÀ

Svezia 18

Socialdemocratici	5
Popolari	4
Altri	9

Irlanda 12

Fine Gael	4
Conservatori	3
Labour	2
Altri	3

G.Bretagna 72

Conservatori	21
Euroscettici	12
Liberal Dem.	9
Labour	9

Francia 72

Conservatori	29
Socialisti	14
Verdi	14
Altri	15

Portogallo 22

Centro-destra	8
Sociodemocratici	7
Cristianodemocratici	2
Altri	5

Spagna 50

Popolari	23
Socialisti	21
Liberali	2
Altri	4

Italia 72

Pdl	29
Pd	21
Lega	9
Altri	13

Germania 99

Cristiano dem.	34
Socialdemocratici	23
Verdi	14
Altri	16

Lussemburgo 6

Cristiano Popolari	3
Socialdemocratici	1
Verdi	1
Altri	1

Finlandia 13

Popolari	3
Liberali	3
Socialdemocratici	2
Altri	5

Danimarca 13

Socialdemocratici	3
Sinistra liberale	3
Altri	7

Olanda 25

Cristiano democratici	5
Partito libertà	4
Verdi	3
Altri	14

Estonia 6

Democratici L.	3
Popolari	1
Socialdemocratici	1
Altri	1

Lettonia 8

Europeisti	2
Nazionalisti	2
Socialdemocratici	2
Altri	2

Lituania 12

Cristiano Dem.	5
Socialdemocratici	3
Liberali	1
Altri	3

Ungheria 22

Populisti	15
Socialisti	4
Altri	3

Romania 33

Social Cons.	10
Dem. Liberali	9
Liberali	5
Altri	9

Bulgaria 17

Gerb (destra)	5
Socialisti	4
Minoranza turca	3
Altri	5

Polonia 50

Destra pro Euro	25
Cons. Euroscettici	15
Dem. sinistra	7
Altri	3

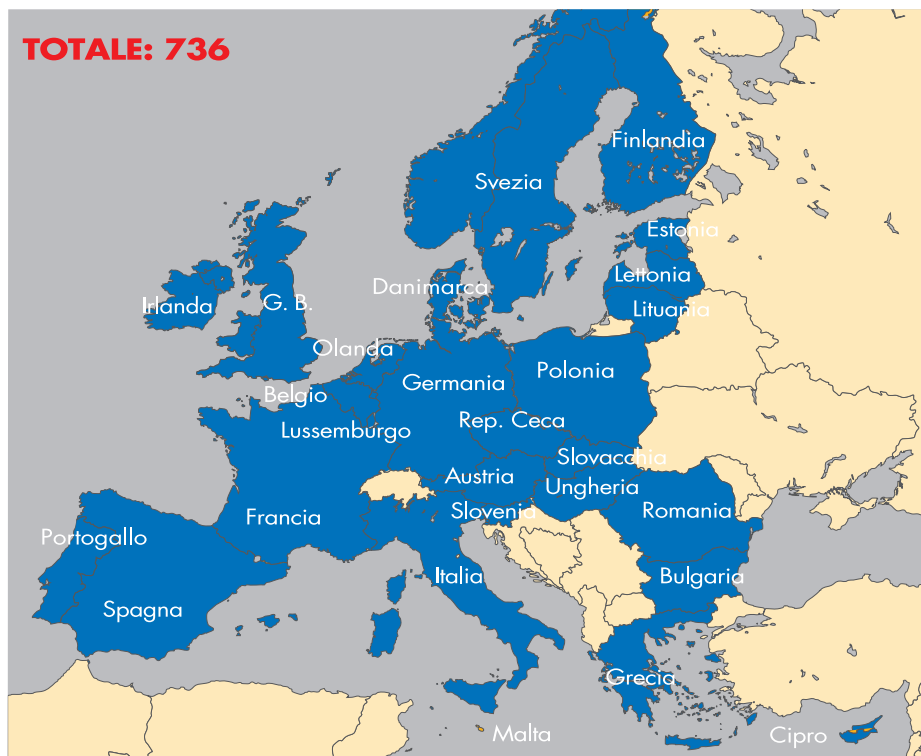
Slovacchia 13

Socialdemocratici	5
Cristiano dem.	2
Coalizione Ung.	2
Altri	5

Rep. Ceca 22

Civici democratici	9
Socialdemocratici	7
Comunisti	4
Altri	2

TOTALE: 736



Austria 17

Popolari	6
Socialisti	4
Lista Martin	3
Altri	5

Malta 5

Laburisti	3
Nazional cons.	2

Slovenia 7

Democratci (destra)	2
Socialdemocratici	2
Liberaldemocratici	2
Altri	1

Belgio 22

Cristiano Fiamm.	3
Autonomi Fiamm.	3
Estrema destra	2
Altri	14

Grecia 22

Pasok	8
Nuova democrazia	8
Comunisti	2
Altri	2

Cipro 6

Centro-destra	2
Comunisti	2
Altri	2

sera considerato la risposta politica alla crisi profonda che colpisce le forze socialiste e socialdemocratiche europee. Una sinistra nuova non può guardare al passato se vuole tornare a vincere. Quel passato è morto. Ed è importante che su quelle "ceneri" possano sorgere formazioni politiche in grado di offrire risposte innovative ad un bisogno di cambiamento che non è venuto meno.

Come leggere l'altro dato "europeo" di questa tornata elettorale: il minimo storico di partecipazione?

«Anche questo dato è da considerare caratteristico dei periodi di crisi, nei quali i cittadini manifestano scetticismo se non ostilità verso le istituzioni. Un atteggiamento peraltro molto fondato se si considera il ruolo inesistente delle istituzioni europee di fronte alla grave crisi economica che attraversiamo. Basta pensare al ruolo passivo di Barroso (presidente della Commissione europea, ndr.) mentre negli Stati Uniti, Barack Obama si è impegnato in prima persona per rimettere in moto l'economia del Paese».

In ultimo, l'Italia. Al centro dei riflettori

Le scelte

«In Francia sarebbe andata meglio Ségolène Royal di Martine Aubry. Bravo Cohn Bedit, ha posto il tema ecologista»

L'incubo

«Il pericolo vero ora è una destra più forte incalzata da una destra estrema. La crisi aumenta le tensioni»

Il futuro

«C'è un grande bisogno di cambiamento. Sulle ceneri della sconfitta bisogna ricostruire forze nuove»

europei per gli scandali che hanno coinvolto il premier Berlusconi.

«In realtà, gli scandali sembravano essere una peculiarità dei partiti socialisti. Basti pensare allo squasso politico in Gran Bretagna che ha investito il Labour. E anche in Francia avvengono cose abbastanza inquietanti in termini di immoralità pubblica. Per venire all'Italia, il Paese non sta affatto bene. C'è un premier che si comporta in un modo vergognoso, cercando di imporre le proprie "verità" attraverso il controllo dei grandi mezzi di comunicazione. In qualsiasi altro Paese europeo democratico, un simile comportamento avrebbe fatto perdere consensi o determinato la fine di una carriera politica. In Italia non è così. L'Italia appare come un Paese relativamente isolato e ripiegato su se stesso. Il risultato non è brillante e denota una incapacità di rinnovamento. Il dato elettorale più eclatante è il successo della Lega che userà questa vittoria per condizionare ulteriormente l'azione del governo in termini di chiusura su questioni cruciali come la sicurezza e l'immigrazione».

IL CASO

Pirati alla riscossa. Un hacktivist svedese sarà euronorevole

■ La Filibusta web sbarca a Bruxelles, notoriamente non bagnata dal mare. Ce l'ha fatta il partito dei pirati in Svezia, che ha conquistato il 7.1% (appena dietro ai Verdi) e un seggio. Nato tre anni fa sull'onda della protesta contro la repressione del filesharing e il monitoraggio delle e-mail, il Partito Pirata è andato oltre le più rosee previsioni, ha rastrellato il voto giovane e si è piazzato come quinto partito. «La questione della tutela della privacy e delle libertà civili è importante per la gente che lo ha dimostrato chiaramente con questo voto» ha detto Anna Troberg, una dei candidati. Un forte impulso era venuto dall'indignazione per la sentenza che due mesi fa ha condannato quattro svedesi a un anno di carcere per aver gestito «The Pirate Bay», uno dei più grandi siti di filesharing.